missier Zuam Batista . . . . . dotor lhorò avo-
chato, dolendosi de li vicedomini nostri: primo, non
voriano barche stesse a la riva dil fontego; et che li
era tolto pizoli 4 per uno, per la spexa di pozi, *tamen*
non era aqua; tertio, si dovevano li era desligà le
balle per veder li contrabandi con gran danno lho-
ro. A l'incontro era li vicedomini sier Mafio Dolfin,
sier Daniel Barbaro et sier Zuam Liom; et il Barbà-
ro parloe in lhorò excusation, et che todeschi ha-
veano ditto trista questa terra quando non sarà to-
deschi in fontego. *Item*, haveano fato conzar il pozo,
et di le balle desligade fo per veder contrabandi, et
fo ditto essi vicedomini fece comandamento a uno
ligador da parte di capi dil consejo di X. *Adeo* el
principe col collegio molto li dispiacete questo, et
fono mandati via; e pocho manchò non fosseno etc.

Vene Piero de' Medici con la spada soto, qual
sempre porta, vestito ferialmente, et Juliano suo fra-
tello, et sentati apresso il principe, *etiam* el signor
Franzoto Orsino suo cuxin sentò apresso li savii ai
ordini, et Piero parloe: dicendo à grande ubligation
a questa Signoria, ringratia di quello era sta fato
per lhorò, e a qualche tempo potendo dimostrera-
no, etc. Poi disse erano in calamità. Prima racoman-
doe alcuni seguazi, homini da bene fiorentini, che so-
no in exilio, uno Salviati et uno altro quali erano con
283 lhorò a Muran dove stanno; *etiam* ne è a Ravena.
Item, dimandoe alcuni danari dil conto dil cardinal
suo fratello. *Item*, dieno haver ducati 400 dal signor
Carlo Orsino, e l'Alviano voria la Signoria li desse
di le lhorò page, scontando. *Item*, disse come a Bi-
biena era sta per fiorentini butato le mure a terra e
ruinata la caja di Piero suo secretario. Or il prin-
cipe li rispose bone parole, et si vederia, *tamen nihil*
ei datum fuit.

Vene sier Piero Marcello, fo provedador in Bi-
biena, et parlato zercha lettere di cambio di spagnoli
et quelli erano stati con lui in asedio, et che questi
spagnoli erano a le scale haveano ditto voler partiri-
si, et retenir uno nostro orator e far danno, sono
molti, etc. Parloe sier Marco Sanudo savio da terra
ferma, sier Filippo Trun procurator, contra, poi sier
Zorzi Corner el cavalier.

Vene li provedadori a le biave sier Zuam da Mo-
sto, sier Mathio Tiepolo et sier Giacomo da Canal, do-
lendosi alcuni zentilhomeni teniva le chiavi di ma-
gazeni, et non le volevano dar, *unde* fo mandato per
li signori di note e ordinato li facesse desfichar. Fo
dito era li Bernardi fo di sier Dandolo, teniva cosse
di la nave.

Vene l'orator di Monferà, e mostroe avisi di

Franza di ultimo april: come era sparso voce il re
di Franza esser amalato e morto, *tamen* non era ve-
ro, et soa majestà vol^t tornar a Bles e poi andar ver-
so Bergogna e veguir a Lion. *Item*, monsignor Ru-
binet capitano, e missier Claudio Denis erano ritor-
nati da l'archiducha, hanno referito quel ducha vol
star saldo in lo acordo e non vol guerra, e vol venir
in persona in una terra, che 'l re tien, a jurar in man
di chi voja soa majestà, fedeltà, e non vol far quello
vorìa il padre, et havia fato honorevol dimostration
di honor a essi oratori, et presentato vaseli di ar-
zento. Et che essendo li ditti rechiedi dal re di ro-
mani a far tricva per 4 over 5 anni, hanno diman-
dato chi vol nominar, disse il signor Lodovico, nulla
ha voluto far. *Item*, esser venuto uno corier di l'ar-
chiducha dal roy, vol per nome dil padre trieva fino
a calende di avosto, et il roy è sta contento, à scritto
al suo monsignor di Semossa di questo, qual è suo
locotenente a quelli confini di Bergogna. *Item*, in
Franza si prepara zostre, et il ducha di Valentinoes
zostrerà, et sarà fato il matrimonio in la fia di mon-
signor di Albret, la si aspeta debi zonzer a la corte.

Item, avisi di Savoja di 6 mazo. Come fu do or-
atori dil re di romani al ducha a Geneva, zoè lo pre-
sidente di Bergogna e lo baylo de Charlois di Ber-
gogna; avisono come il re andava in campo con 22
milia persone contra sguizari, e vol veder la fin, non
vol far acordo senza lui: e li aricorda sia fidel a l'im-
perio, come sempre è stata la sua caja. El ducha li
ha risposto: ringratia di avisi, et vol esser fidelissi-
mo a l'imperio; et cussi questi oratori contenti par-
tino a di 5 de li. Et come quel ducha era richiesto
da alcuni principali capi de' sguizari, volesse aiutarli
a pacifichar col re di romani, per la qual cossa esso
ducha mandava monsignor di Mentori con 12 cavali
al re a questo effecto. Fo ringratiato, per il principe,
l'orator di la communication.

*Da Bologna, di domino Zuam Bentivoy a la Si-
gnoria nostra, di 12, portata per Symon da Gru-
mo.* Come havia inteso la cassazion sua, è contento
di quello vol la Signoria, et *etiam* di suo fiol domi-
no Hanibal, non è mai per manchar di la fede, nè
voleno altro che una lettera di ben servir; et dice
poi in una lettera al ditto Symon, procurate la si
habi.

Da Milan, di l'orator nostro, di 12. Come quel 284
zorno cavalchando col ducha e li oratori, excepto il
cesareo, il ducha li disse per ampliar il re di romani
contra sguizari: come di brieve saria soa majestà
molto grosso, e havia una bandiera di l'imperio su-
levata, cossa inaudita; poi disse saria bon una union